



anteprima

vai alla scheda del libro su www.edizioniets.com

Chiara Tarantino

SACRED

Ripensare l'arte antica

con opere di

Andrea De Ranieri

Edizioni ETS

SACRED. Ripensare l'arte antica

Gipsoteca di Arte Antica dell'Università di Pisa
26 settembre - 24 ottobre 2019



Organizzatori della mostra

La mostra è stata organizzata all'interno dell'Università di Pisa, dal dipartimento di Civiltà e forme del sapere in collaborazione con la Gipsoteca di arte antica e il Sistema museale di ateneo.

Ideazione: Chiara Tarantino e Andrea De Ranieri

Opere esposte di: Andrea De Ranieri

Percorso e contenuti scientifico educativi: Chiara Tarantino

Allestimento: Andrea De Ranieri, Stefano Landucci, Chiara Tarantino

Gestione degli spazi e promozione: Stefano Landucci

Direttore della Gipsoteca di arte antica: Fulvia Donati

Coordinamento amministrativo: Sabrina Balestri, Massimo Baldacci,

Alessandro Germelli, Annamaria Curini

Foto catalogo: Chiara Tarantino

Grafica: Vincenzo Letta/ETS

© Copyright 2019

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni

Lungarno Mediceo, 16,

I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8

20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884675635-0

INDICE

INTRODUZIONE	7
SCULTURE CHE HANNO ISPIRATO LE OPERE GRAFICHE	9
1. Laocoonte di Agesandro, Polidoro e Atenodoro	10
2. Marsia di Mirone	14
3. Il barbaro Scita (detto anche L'arrotino)	18
4. Tirannicidi di Crizio e Nesiote	24
5. Ritratti di Gaio Giulio Cesare	28
6. Sofocle	32
7. Hermes e Dioniso di Prassitele	36
SCULTURE CHE HANNO ISPIRATO LE OPERE PITTORICHE	41
8. Pugile a riposo di Palazzo Massimo	42
9. Vecchia ubriaca	46
10. Statua equestre di Marco Aurelio	50
11. Galata suicida	54
ABBREVIAZIONI: AUTORI E OPERE ANTICHE CITATE	60
INDICE DELLE OPERE GRAFICHE E PITTORICHE DI ANDREA DE RANIERI	61
BIOGRAFIE	62

INTRODUZIONE

La mostra

Molte persone ritengono la scultura greca e romana distante dal proprio modo di sentire e di pensare; altre la venerano idealizzando capolavori irripetibili in una bolla fuori dallo spazio e dal tempo, astraendoli dal contesto culturale che li ha generati, spogliandoli del loro significato per celebrare la bellezza fine a se stessa. Spesso, questo tipo di interpretazione non dipende dalle propensioni e dai gusti personali, ma semplicemente dal modo in cui l'arte antica viene presentata, o addirittura non presentata, a partire dalla scuola, dove generalmente si ha il primo approccio con questa materia; di conseguenza nell'età adulta si consolida l'idea che a definire una statua siano un insieme di dati, date, nomi, termini tecnici difficilmente comprensibili e contestualizzabili per i non specialisti.

Attraverso ulteriori chiavi di lettura invece è possibile riscoprire l'arte antica, restituirle consistenza storica e percepirne la "contemporaneità", capace com'è di suscitare emozioni e sentimenti, ma anche di far riflettere su temi e valori senza tempo.

La mostra nasce con questo spirito, come progetto di valorizzazione e divulgazione dell'arte antica attraverso nuovi linguaggi e prospettive: da un lato, la visione dell'artista contemporaneo che si esprime attraverso la reinterpretazione grafica e pittorica, dall'altro una guida alla lettura basata su contenuti scientifici rigorosi, ma semplificati, e la presentazione di spunti e approfondimenti per una riflessione critica autonoma.

In questo senso le opere d'arte antica che hanno ispirato la rielaborazione artistica sono "sacre" (*sacred*), perché si elevano come simboli di valori universali.

Nel percorso della mostra, una serie di opere grafiche ispirate a statue greche e romane raccontano di follia, ragione, inganno, propaganda, libertà, coraggio, sacrificio, ma anche musica e sport. Ogni grafica ha per oggetto una scultura riprodotta nella collezione di calchi in gesso della Gipsoteca ed

è caratterizzata, oltre che dal titolo e dall'autore, da una frase emblematica tratta da uno scrittore classico e alcune parole chiave con la funzione di guidare nella lettura, incuriosire e stimolare riflessione personale e discussione.

L'esposizione è arricchita da opere pittoriche ispirate a sculture tematicamente affini alla collezione della Gipsoteca, come a costituire una sorta di integrazione ideale temporanea: il Pugile a riposo di Palazzo Massimo si collega ai calchi degli atleti classici, la Vecchia ubriaca a Dioniso, la Statua equestre di Marco Aurelio ai ritratti di politici e imperatori, il Galata suicida, come Laocoonte, al contesto della guerra.

Il catalogo

Il catalogo, pensato per guidare all'interpretazione della scultura greca e romana attraverso la sua contestualizzazione nel mondo antico e contemporaneo, include le opere grafiche e pittoriche di Andrea De Ranieri, le foto delle statue che le hanno ispirate (preferibilmente nel loro attuale contesto museale) e un breve testo per ciascuna di esse.

I testi sono redatti sotto forma di scheda per facilitare la rielaborazione concettuale dei contenuti seguendo interessi specifici (secondo la corrente artistica, secondo il tema, etc.). La volontà di presentare i contenuti in forma scorrevole e accessibile anche ai non specialisti ha comportato inevitabilmente la semplificazione delle informazioni sulla base di una decisa selezione della quantità e della tipologia, segnalando comunque in una bibliografia essenziale le pubblicazioni utili a approfondimenti e analisi critiche derivanti da punti di vista diversi.

**SCULTURE CHE HANNO ISPIRATO
LE OPERE GRAFICHE**

1. Laocoonte di Agesandro, Polidoro e Atenodoro

CATEGORIA DEL SOGGETTO: Figura mitologica

SCULTORI: Agesandro, Polidoro, Atenodoro

ORIGINALE O COPIA: Probabilmente originale

DATAZIONE: La datazione è dibattuta; attualmente si ritiene eseguito nella seconda metà del I sec. a.C.

CORRENTE ARTISTICA: Arte greca ellenistica

COLLOCAZIONE ATTUALE: Musei Vaticani (Roma)

STORIA DELLA STATUA

La statua è famosa fin dall'antichità, tanto da essere menzionata da Plinio (PLIN., *HN*, XXXVI, 37) come opera al di sopra d'ogni altra. Proprio dal passo della *Storia Naturale* si ricavano molte informazioni cruciali per il riconoscimento e la datazione dell'opera, dibattito ancora aperto: il nome degli scultori e la loro provenienza da Rodi, i dettagli della composizione (Laocoonte, con i figli e mirabili sviluppi di serpenti), la sua collocazione al tempo di Plinio (la domus dell'imperatore Tito). La statua dei Musei Vaticani viene ritrovata a Roma, per caso, nel 1506 durante scavi agricoli. Fu tale il clamore per il suo ritrovamento che Michelangelo e l'architetto Giuliano da Sangallo furono chiamati ad assistere al sensazionale recupero, che possiamo in qualche modo rivivere grazie a una lettera di Francesco da Sangallo, che, all'epoca bambino, era al seguito del padre. I sovrani di tutta Europa se la contesero, ma l'acquistò Papa Giulio II, che la espose nel suo Palazzetto del Belvedere, da cui in seguito nasceranno i Musei Vaticani. Al momento del ritrovamento mancavano le braccia dei figli e il braccio destro di Laocoonte e i serpenti non erano integri. Nel '500 furono ricostruite in marmo le parti mancanti, eliminate negli anni '60 dopo il ritrovamento fortuito, avvenuto all'inizio del '900, del braccio originale di Laocoonte.

VERSIONE SCELTA PER LA GRAFICA

Calco della Gipsoteca di Arte Antica di Pisa, che conserva le braccia dei figli, non pertinenti all'opera originale, ma aggiunti in fase di restauro nel '500 e rimossi negli anni '60.



Laocöone dei Musei Vaticani (Roma) in calco della Gipsoteca di Arte Antica (Pisa), con integrazioni

SACRED

FOLLIA

INGANNO

LAOCOONTE



VERITÀ

RAGIONE

QUALE FOLLIA È LA NOSTRA?

STORIA DEL SOGGETTO

Laocoonte è il sacerdote troiano che intuisce l'inganno del cavallo di legno, ordito dal greco Ulisse per conquistare la città, sotto assedio da dieci anni. Esorta i suoi concittadini a diffidare di un dono tanto sospetto, ma loro, con la mente ottenebrata da divinità ostili, che avevano stabilito un destino nefasto per Troia, si ostinano di fronte alla logica e all'evidenza. Per farlo definitivamente tacere, gli dei inviano due serpenti marini a dilaniare lui e i suoi figli. I Troiani, completamente fuori di senno, fraintendono anche questo ultimo avvenimento e aprono le porte della città al cavallo maledetto, decretando la rovina del proprio popolo. Dobbiamo a Virgilio il più celebre e toccante ritratto letterario del personaggio (VERG., *Aen.*, II, 1- 267).

SPUNTI DI RIFLESSIONE

Laocoonte è un simbolo di coraggio, determinazione, autonomia intellettuale e sacrificio, valori che vincono sul tradimento e l'ignoranza che, svelati dal tempo, si dimostrano causa abietta di ingiustizia e disgrazia.

PAROLE CHIAVE

Follia, ragione, inganno, verità.

FRASE EMBLEMATICA

La frase emblematica è un estratto dall'Eneide: “[...] Allora, accompagnato da gran gente, furioso, Laocoonte discende dall'alto della rocca e grida da lontano: “Miseri cittadini, quale follia è la vostra? Credete che i nemici siano partiti davvero e che i doni dei Greci non celino un inganno? Non conoscete Ulisse? [...]” (VERG., *Aen.*, II, 40-44)

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

- B. Andreae, *Laocoonte e la fondazione di Roma*, Milano 1989
- S. Settis, *Laocoonte. Fama e stile*, Roma 1999
- F. Buranelli, P. Liverani, A. Nesselrath (a cura di), *Laocoonte: alle origini dei Musei Vaticani*, Roma 2006
- G. Bejor (a cura di), *Il Laocoonte dei Musei vaticani: 500 anni dalla scoperta*, Milano 2007

**INDICE DELLE OPERE GRAFICHE E PITTORICHE
DI ANDREA DE RANIERI**

<i>Laocoonte</i> grafica 100x70 cm, carta cotone	p. 12
<i>Marsia</i> grafica 100x70 cm, carta cotone	p. 16
<i>Lo Scita</i> grafica 100x70 cm, carta cotone	p. 22
<i>I Tirannicidi</i> grafica 100x70 cm, carta cotone	p. 26
<i>Giulio Cesare</i> grafica 100x70 cm, carta cotone	p. 30
<i>Sofocle</i> grafica 100x70 cm, carta cotone	p. 34
<i>Ermes e Dioniso</i> grafica 100x70 cm, carta cotone	p. 38
<i>Pugile a riposo</i> quadro 153x153cm, cera, smalto e olio, 2019	p. 44
<i>Vecchia ubriaca</i> quadro 153x153cm, cera, smalto e olio, 2019	p. 48
<i>Marco Aurelio</i> quadro 153x153cm, cera, smalto e olio, 2019	p. 52
<i>Galata suicida</i> quadro 153x125cm, cera, cemento, smalto e olio, 2019	p. 58

CHIARA TARANTINO, archeologa e dottore di ricerca in Gestione e valorizzazione dei beni culturali, dal 1994 si occupa di ricerca archeologica, educazione museale, divulgazione e gestione dei beni culturali. Dal 1999 lavora all'Università di Pisa, dove attualmente riveste il ruolo di tecnico laureato presso il dipartimento di Civiltà e forme del sapere ed è docente di "Classical Archaeology" per l'International Program in Humanities (dal 2015) e di "Museologia e museografia" per la scuola di specializzazione in Beni archeologici (dal 2016). Dal 2013, inoltre, è curatore e coordinatore delle attività culturali della Gipsoteca di Arte Antica.

ANDREA DE RANIERI nasce a Pisa nel 1975. Segue una formazione versatile, dall'architettura al design, dalla scultura alla pittura, incentrando la sua ricerca artistica sull'uso della materia e sulla sua resa pittorica. Dal 2010 espone in Italia e all'estero: Pisa, Firenze, Pietrasanta, Milano, Berlino, per citare alcuni esempi.
Per maggiori informazioni: www.andreaderanieri.com.

Edizioni ETS
Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com
Finito di stampare nel mese di settembre 2019

